

## VINTAGE ROADS

*Quando sul manubrio c'erano carta, penna ... e frecce!*

*When there was a pen and paper on the handlebars ... and harrows!*

*Il Signore degli Anelli*

### *The Lord of the Rings*

Non ricordo perché decidemmo di portare le nostre bici giusto nel borgo di Antillo. Probabilmente, anzi, sicuramente, avevamo letto della mitica pista che secondo una qualche leggenda correva sulla cresta dei monti Peloritani, arrivando fino a Messina. E Antillo sembrava poter essere un ottimo punto di accesso. Così, un giorno d'autunno del 1994, ornato dal cielo azzurro così frequente in quella stagione siciliana, superata Taormina lasciammo la costa tirrenica, per infilarci in una stretta incisione nella roccia che in 18 lunghi chilometri di curve ci portò fino a destinazione, dove ci accolse lo spiazzo del fontanone a tre canne della minuscola frazione chiamata Canigliari. In quei giorni, privi di satelliti come di barrette energetiche, la sosta nella "putià" era necessaria, sia per il panino prosciutto cotto e un formaggio dal sapore neutro, scelti per nutrirci senza provocare una sete tremenda, sia per la chiacchierata di rito con il "putiardo". Reso affabile dalla presenza di due sciocchi di città, alle nostre domande rispose che non era possibile arrivare su in cima, proprio no, perché, sì, c'era "una pista sterrata e sdirrubata", ma noi in bici non l'avremmo mai potuta fare. Di certo non aveva conosciuto, fino a

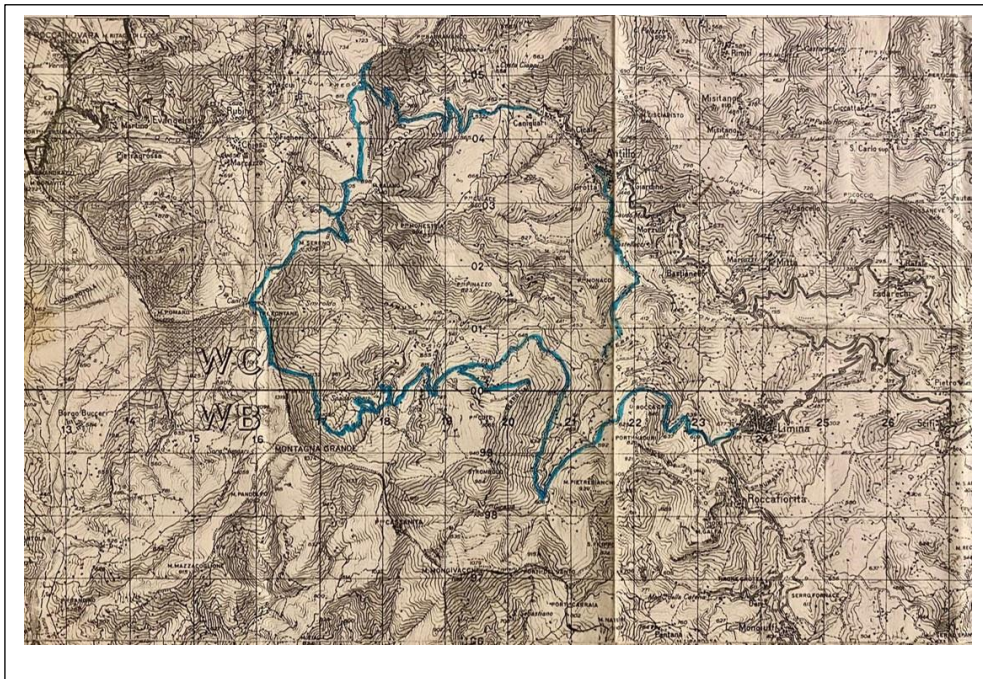
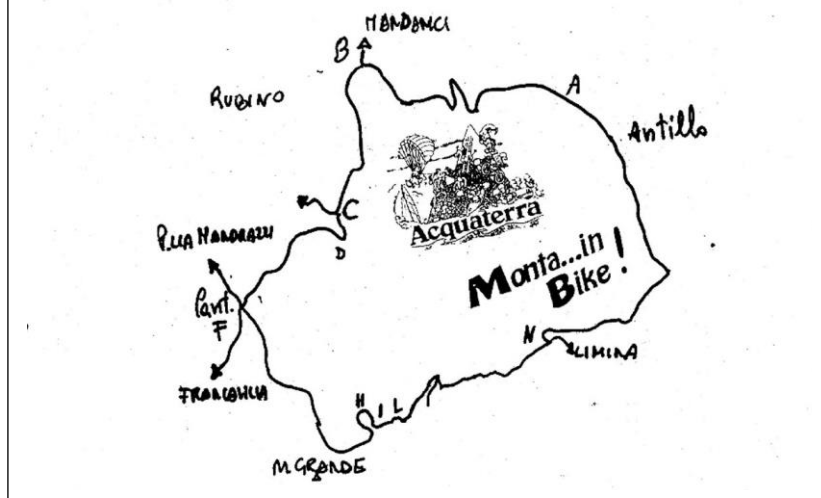
quel momento, il potere occulto delle mtb, e nemmeno la intemerata cocciutaggine di quei due Cavalieri dell'Ordine delle Gomme Grasse. Congedatici con una serie di salamelecchi stile nipponico, riempite le borracce alle canne della fontana, ci inoltrammo immediatamente per l'impossibile stradella. Ci vollero quattro sabati, interviste volanti a contadini e pastori, la compagnia di una tavoletta dell'Istituto Geografico Militare nel frattempo venuta fuori, per comprendere che quello di Antillo sarebbe stato uno splendido anello. Tanto che a clamor di popolo fu presto battezzato...

### *Il Signore degli Anelli*

Ve lo presentiamo come lo rappresentammo nel numero 24 di Percorsi del 24 marzo 1996, quando, scritto il roadbook e ulteriormente ricontrollato, portammo il gruppone di amici di Acquaterza MontaInBike per una indimenticabile escursione, caratterizzata da sosta pranzo con nebbia in cresta peloritana, sotto lo sguardo minaccioso di Montagna Grande.



## IL SIGNORE DEGLI ANELLI



### COME ARRIVARE A CANIGLIARI

Da Catania verso Messina, via autostrada, naturalmente. Allo svincolo di Taormina prendere a sinistra (cioè ancora verso Messina). A S. Teresa Riva attraversare il centro abitato e, prima di uscire, fare attenzione alla segnaletica per Antillo, dove giungerete dopo 19 km. Superato il paese, fermare l'auto all'uscita della frazione di Canigliari, vicino al fontanone. Scendere le bici, fare acqua e inserire il rapporto più dolce: si sale subito e siamo ancora freddi (ma ci scaldiamo ben presto...).  
Preventivare 1 ora e 40 minuti da Catania.

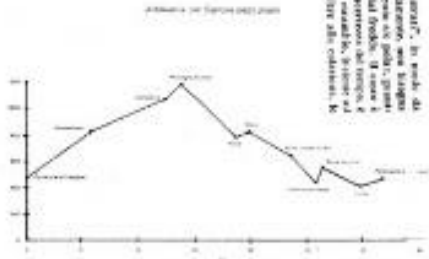
**COME ARRIVARE A CANGLIARI**

Da Catania verso Messina: via autostrada, naturalmente. Alla partenza di Taormina, prendere a sinistra (ovvero ancora verso Messina). A S. Termini Igea attraversare il confine siciliano e, prima di uscire, fare attenzione alla segnaletica per Antillo, dove giungerete dopo 19 km. Superata la paese, Taormina, Scordia (9 km), fare acqua e inserire il naviglio più adatto: si sale subito e siamo ancora freddi (ma ci sentiremo ben presto!).  
Formazione I csa e 40 minuti da Catania.

**CRAGMI APPARTENENTI  
ALLO S.S. E SOPRADDANO DI ANTILLO  
FRANCA FRATELLI PROCESSA - A CORPORA  
PIA RAZZANO PIAZZA PORTOLOGNE  
CASTELLO DI MARZI**

**CALENDARIO RABBINI CON  
L'INDICAZIONE DEI TERMINI  
PER IL CICLO E PER IL PIANO  
QUESTO ANNO CON UN APPARECCHIO IN  
NELLE PIAZZE  
DIRETTORI E ALLA RISPONSA URBANA S. 12**

**CONSIGLI**  
In questo percorso si possono visitare "antichi" in modo da poter scoprire gli usi e costumi del tempo, visitando una chiesa di antiche e belle, e ammirare gli usi e costumi del tempo. Per chi vuole scoprire i usi e costumi del tempo, si consiglia di visitare una chiesa di antiche e belle, e ammirare gli usi e costumi del tempo. Per chi vuole scoprire i usi e costumi del tempo, si consiglia di visitare una chiesa di antiche e belle, e ammirare gli usi e costumi del tempo.



Catania, 24 MARZO 1996

**Monta...in  
Bike!**



**PERCORSO 24**

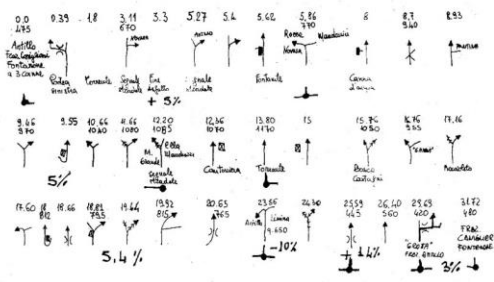
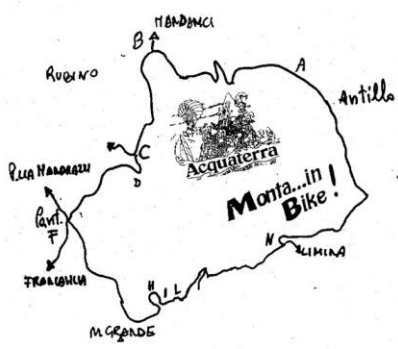
**RADUNO DEL 24 MARZO 1996  
IL GIRO DI ANTILLO  
OVVERO  
IL SIGNORE DEGLI ANELLI**

**DAL FONTANONE DI CANGLIARI FINO  
ALLA PISTA DI CRESTA, POI IL BMD  
DI TREFONTANE E LA SALITA DI  
MONTAGNA GRANDE. DA QUI LA  
GRANDE DISCESA FINO AL  
TORRENTE, LA RAMPONA E IL  
DECLINO VERSO ANTILLO.**

MTB CLUB **Acquaterra Monta...in  
Bike!**  
PIAZZA CAVOUR 14 95125 CATANIA  
TEL 095 438964

**LEGGIMI**  
Dopo aver riempito le borracce al fontanone di Cangiari (A, quota 475), si segue l'asfalto e si piega a sinistra per superare il ponte sul torrente. Inizia subito la salita e, al km 5,62 (B, quota 770) si incrocia la pista altomontana dei Peloritani: Rocca Nuova, Eolie e Calabria dominano gli orizzonti. Fra le tante opzioni presentate dal cartello stradale multiplo che ci attende al crocevia sceglieremo di proseguire a sinistra. Una bella pedata in salita leggera ma continua ci porterà ad affacciarsi sull'abitato di Rubino, in località Fondacelli (C, km 8,93). Anche da qui possiamo distinguere, sulla cresta che sovrasta i casagglia da ovest, la frana che ha interrotto l'altomontana che stiamo percorrendo, giusto poche centinaia di metri prima di congiungersi con la statale, a Portella Mandrazzi. Proseguiamo fra i rimboschimenti e superate alcune rampe (al km 9,55 (D), su un torrente, finalmente incontriamo un casagglia aperto, dove ripararci in caso di pioggia) una traversa in salita, alla nostra sinistra, si dirige verso Montagna Grande (E, km 12,20, q. 1080). Poco dopo, la famosa Cantoniera, (F, km 12,36) punto di incontro di parecchie strade e dei fuoristradisti! Un breve riposo ed un lungo panino, al coperto ed accomodati sui sedili di pietra a fianco della Sacra Icona, poi verso sud ed è subito rampa (si spinge), per raccordarci con la strada che si dirige a Montagna Grande. Basta seguire la strada principale, senza mai deviare, per trovarsi appena sotto la cima della Montagna, ormai sopra i 1100 metri di quota. Ma dura poco, perché è finalmente discesa! Dal km 15 supereremo fabbricati rurali, molti dei quali aperti, e al km 15,76 (G, q. 1050) in un bosco di castagni, avremo cura di prendere a sinistra in un bivio a Y, tralasciando il ramo che sale a destra. I bivi che seguono vanno affrontati scegliendo sempre la via che appare più frequentata. Un torrente ripido con cascata (H, km 18, q. 812) e un ponte (I, km 18,66) confermeranno che siamo sulla retta via. Dopo breve rappa superiamo sulla sinistra una casa recente (L, km 18,81, q. 795) con basso muro di cinta e traversa subito a sinistra, che ignoreremo (ma che, se lo volete sapere, risale sino nei pressi della Cantoniera!). Attenzione al bivio che segue, perché dovremo scegliere di salire leggermente sulla destra (M, km 19,44). Ancora un ponte, poi l'ardore della discesa non ci deve distrarre su più bello: al km 23,56 (N) si deve prendere decisamente a sinistra, in direzione Antillo, per scendere sino al ponte sul torrente. Il posto è incantevole in primavera - inizio estate e divorare lo spuntino distesi sulle rive con le estremità e molto nelle gelide acque è una goduria da non mancare! La risalita, in compenso, gratta via un po' del refrigerio, ma per fortuna finisce un poco prima che l'irreparabile possa accadere. Ormai una bella discesa ci porta sino a "Grotta" (molta attenzione alle auto ed ai motorini che potrebbero venire in senso opposto) e, tanto per cambiare, ancora una rampa e qualche salita, per poi giungere finalmente al punto di partenza. Abbiamo percorso quasi 32 km ed abbiamo impiegato 5 - 6 ore, incontrando lungo la strada un po' di tutto. E' proprio vero, il giro di Antillo è davvero il...

**IL SIGNORE DEGLI ANELLI**

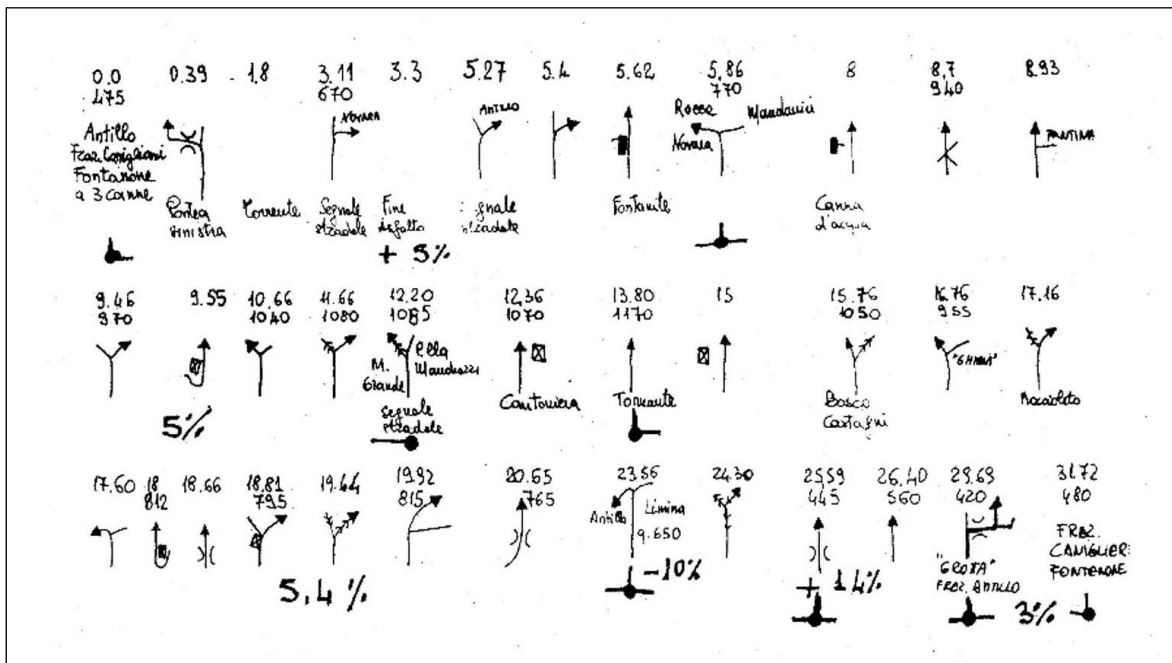


**SIGNORE DEGLI ANELLI**

LEGGIMI

Dopo aver riempito le borracce al fontanone di Canigliari [A, quota 475], si segue l'asfaltino e si piega a sinistra per superare il ponte sul torrente. Inizia subito la salita e, al km 5,62 [B, quota 770] si incrocia la pista altomontana dei Peloritani: Rocca Novara, Eolie e Calabria dominano gli orizzonti. Fra le tante opzioni presentate dal cartello stradale multiplo che ci attende al crocevia sceglieremo di proseguire a sinistra. Una bella pedalata in salita leggera ma continua ci porterà ad affacciarsi sull'abitato di Rubino, in località Fondachelli [C, km 8,93]. Anche da qui possiamo distinguere, sulla cresta che sovrasta i caseggiati da ovest, la frana che ha interrotto l'altomontana che stiamo percorrendo, giusto poche centinaia di metri prima di congiungersi con la statale, a Portella Mandrazzi. Proseguiamo fra i rimboschimenti e superate alcune rampe (al km 9,55 [D]), su un tornante, finalmente incontriamo un caseggiato aperto, dove ripararci in caso di pioggia) una traversa in salita, alla nostra sinistra, si dirige verso Montagna Grande [E, km 12,20, q. 1080]. Poco dopo, la famosa Cantoniera, [F, km 12,36] punto di incontro di parecchie strade e dei fuoristradisti! Un breve riposo ed un lungo panino, al coperto ed accomodati sui sedili di pietra a fianco della Sacra Icona, poi verso sud ed è subito rampa (si spinge), per ricordarci con la strada che si dirige a Montagna Grande. Basta seguire la strada principale, senza mai deviare, per trovarsi appena sotto la cima della Montagna, ormai sopra i 1100 metri di quota. Ma dura poco, perchè è finalmente discesa! Dal km 15 supereremo fabbricati rurali, molti dei quali aperti, e al km 15,76 [G, q. 1050] in un bosco di castagni, avremo cura di prendere a sinistra in un bivio a Y, tralasciando il ramo che sale a destra. I bivi che seguono vanno affrontati scegliendo sempre la via che appare più frequentata. Un tornante ripido con casa [H, km 18, q. 812] e un ponte [I, km 18,66] confermeranno che siamo sulla retta via. Dopo breve rampa superiamo sulla sinistra una casa recente [L, km 18,81, q. 795] con basso muro di cinta e traversa subito a sinistra, che ignoreremo (ma che, se lo volete sapere, risale sino nei pressi della Cantoniera!). Attenzione al bivio che segue, perchè dovremo scegliere di salire leggermente sulla destra [M, km 19,44]. Ancora un ponte, poi l'ardore della discesa non ci deve distrarre su più bello: al km 23,56 [N] si deve prendere decisamente a sinistra, in direzione Antillo, per scendere sino al ponte sul torrente. Il posto è incantevole in primavera - inizio estate e divorare lo spuntino distesi sulle rive con le estremità a mollo nelle gelide acque è una goduria da non mancare! La risalita, in compenso, gratta via un pò del refrigerio, ma per fortuna finisce un poco prima che l'irreparabile possa accadere. Ormai una bella discesa ci porta sino a "Grotta" (molta attenzione alle auto ed ai motorini che potrebbero venire in senso opposto) e, tanto per cambiare, ancora una rampa e qualche salita, per poi giungere finalmente al punto di partenza. Abbiamo percorso quasi 32 km ed abbiamo impiegato 5 - 6 ore, incontrando lungo la strada un po' di tutto. E' proprio vero, il giro di Antillo è davvero il...

SIGNORE DEGLI ANELLI



## *The Lord of the Rings*

I can't remember why we decided to take our bikes right into the village of Antillo. Probably – in fact, definitely – we'd read about the legendary cycle route which, according to some legend, ran along the ridge of the Peloritani Mountains, all the way to Messina. And Antillo seemed like it might be an excellent starting point.

So, one autumn day in 1994, under the blue sky so typical of that Sicilian season, having passed Taormina, we left the Tyrrhenian coast behind to wind our way through a narrow gorge carved into the rock; over 18 long kilometres of bends, this took us to our destination, where we were greeted by the open space around the three-spouted fountain in the tiny hamlet known as Canigliari.

In those days, when we had neither satellites nor energy bars, a stop at the 'putià' was a must – both for the sandwich of cooked ham and a mild-tasting cheese, chosen to fill us up without making us terribly thirsty, and for the customary natter with the 'putiario'. Made all the more affable by the presence of two city fools, he replied to our questions that it wasn't possible to get right to the top – absolutely not – because, yes, there was "a dirt track in a right state", but we'd never manage it on our bikes.

He certainly hadn't, up to that point, realised the hidden power of mountain bikes, nor the unyielding stubbornness of those two Knights of the Order of Fat Tyres. After bidding us farewell with a series of Japanese-style courtesies and filling our water bottles from the fountain, we immediately set off along the impossible little track. It took four Saturdays, quick chats with farmers and shepherds, and the help of a map from the Military Geographical Institute that had since come to light, to realise that the Antillo route would make for a splendid loop. So much so that, by

popular acclaim, it was soon christened...

## *The Lord of the Rings*

We present it to you as we described it in issue 24 of Percorsi, dated 24 March 1996, when, having written the route guide and checked it thoroughly, we took the large group of friends from Acquaterra MontaInBike on an unforgettable excursion, featuring a lunch stop in the mist on the Peloritana ridge, under the menacing gaze of Montagna Grande.

Each issue of \*Percorsi\* usually contained, in addition to the header bearing the name of the tour, the 'How to get there' section, the 'What to bring' section, the road book with symbols (arrows), distances and notes, and a text-based road book.